

© Copyright 2008
Edizioni TRACCE
Via Eugenia Ravasco, 54
65123 PESCARA
Tel. e Fax 085/76658
Printed in Italy
Proprietà letteraria riservata

© Maria Cirignano: tutti i diritti riservati.

Progetto grafico: Nicoletta Di Gregorio
Immaginazione: Anna Zacchigna
Redazione: Ida Evangelista

In copertina: La Pineta, acquerello, del pittore Osvaldo Di Monte

MARIA CIRIGNANO

Schegge di vita

a cura di **Bruno Cirignano**
e **Joseph A. Perricone**

EDIZIONI TRACCE

PREFAZIONE

*Dedicato a chi mi è vicino
nella luce del pensiero
e nella gioia del cuore.*

Non posso avere la presunzione di far poesia, per una competenza in merito soltanto relativa, perciò questi miei scritti sono da ritenersi solo *Schegge di vita*, pensieri e note senza nessuna sistematicità, scaturiti quando i vari momenti e le diverse situazioni me ne hanno offerta occasione.

Mi rendo conto che lasciare poco spazio ai problemi sociali può avere scarsa eco nel mondo attuale, ma il sociale ha le sue radici nel sentire dell'individuo e nel modo di essere di ognuno, ed io ho voluto non lasciar tacere il mio cuore ed il mio pensiero semplicemente per farli parlare a chi ha volontà di ascolto e convinzione di farlo. La monotonia che si coglie nelle diverse poesie, è dovuta al sentire la precarietà di ogni cosa ma questa non mi ha tolto mai la gioia di esistere.

Il fluire del tempo appartiene alla vita.

L'Autrice

NEL CIELO DI MODENA

*A Bruno, con piena condivisione
della sua gioia di volare*

Maria

L'esperta mano
ti concede ancora una danza,
rossa metallica libellula
tanto amata.

Splendida esibizione.
All'unisono con il tuo rotore
palpita il cuore del pilota.

Gioia di solitari dialoghi
d'autunno
in quel cielo a lungo posseduto.

Si perde lontano col vento
il vociare degli spettatori.

Il respiro dello spazio silente
ingoia il fascino dell'applauso.
Nel volo la libertà di vita.

8 MARZO

Mimose
tante mimose
cesti di mimose
rami di mimose

ma tu – al bordo di una via –
ti vendi ancora
nel nudo d'una immagine
la mano stringe il nulla
l'erotismo ti graffia
il volto di donna
non ha palpiti il cuore
sei solo un oggetto
ti sfugge l'impalpabile mimosa

nelle vetrine mimosa
tante mimose
cesti di mimose
rami di mimose

mimose di niente.

NEL CIMITERO DI TORO

Solitudine di una voce spenta,
sulla tastiera manca la tua mano
solo ricordi
di note lontane
echeggiate dal silenzio
di questo cimitero.
Ci parli ancora
oltre il finito,
musiche e versi
son qua
ad indicarci un cielo
oscurato dall'ombra
di un andare senza guida.

*(Primavera 2006 davanti alla lapide
di Padre Gianantonio Tromba)*

PREGHIERA DI UNA NONNA

Il mistero della vita si ripete ancora,
è con noi Antonia
e si avvicina a te, Signore
incontro all'aurora della fede.
Atto di altrui responsabilità per ora,
ma tu siile accanto
e nella libertà di scelte del domani
non le velare gli occhi.
Nell'avventuroso cammino di crescita,
non negarle la tua luce;
a te affido il suo sorriso di oggi,
concedile la gioia di mantenerlo
quando le inevitabili nuvole esistenziali
tenteranno di spegnerlo.

Nonna Maria

(23 giugno 2002)

SFILA SUL PODIO...

Sfila sul podio italiano
un altro burattino burattinaio.
Speranzosi bisogni aumentano
i consensi e lui incede
tronfio facendo promesse.
Parametro di vita altrui
la sua,
a parole colora di rosa
ogni problema:
si ampliano le inutili attese.
Il pubblico degrada nel privato,
e si salva solo chi può...
Governo di frenetica attività
per se stesso...
si spengono le voci
delle masse prigioniere del sogno
di benessere e libertà!

EMPATIA

*Alla cara Antonietta Fiore
con stima e affetto*

Polvere di ricordi stringe la mano
sul selciato della vita.

Chi ti ha conosciuto
ferma l'inesorabile
vento del domani
ai tuoi sorrisi,
di fronte ai circolanti fogli...
troppi.

Collaborazione piena
e condivisa, dolcezza innata
confortano un passato
che si spegne.

L'empatia illumina il buio
che non ho conosciuto.

27-11-2003 (ore 21,20 – 21,40)

Spettatori pallidi
di una pirotecnia oncogena
attendono e sperano.

Situazione da deportati confortati
dalla premurosa parola
di medici ed infermieri.

Volti che si riconoscono
nello stesso tunnel.

Vanno verso una meta
sconosciuta,
li avvicina la sofferente sventura,

li accompagna la preghiera,
si dilata l'interiorità,
più facilmente si tende la mano,
si ama la vita,
si valorizzano gli umani legami.

SENZA SCENA

Tante dissolvenze incrociate,
il folle regista si diverte,
mi confonde le immagini.

Il vento del tempo
che le porta via

una carrellata di sorrisi
una carrellata di visi
paesaggi ameni e deserti
dissolvenza in chiusura...
è l'ultima,
buio sul tutto,

io, spettatore stanco,
esco in timorosa solitudine.

Sulla scena
del mondo,
una stanca marionetta
assetata d'amore.
Qualcuno la disanima,
nessuno applaude
nel buio.

NATALE 1979

Corsa ansiosa, folla, rumore...
Natale di un tempo, chi ti cerca?

Ragnatele di affetti resistono,
fili tenui in una mano che li spezza.

Solitudine, morte, violenza...
Natale di un tempo, che resta?

Occhi arrossati di pianto
in una notte senza stelle.

SERA NEL CIMITERO

Silenzio e luci fioche nei viali,
respiro vitale il muoversi
lento dei cipressi.

Ombre in movimento
i ricordi, solo ricordi...

Il cancella un battito d'ali.

VITA

Giorno che non sei mio.

UN ANNO ANCORA

Il tempo non sbrindella
un volto amico.
Solo loquaci silenzi...
la mano affonda nel cuore,
affiora un'anima,
incontra un pensiero.
Un anno ancora...
di amore.

ANSIA

Ed è primavera
di voli...

Consigni i primi palpiti di vita
a chi li distrugge.

Nella nebbia dei tuoi sogni,
non ha voce il mio silenzio.

L'UOMO E LA MACCHINA

Si dilata mobile il pensiero
in quello di oggi e di ieri.

Capace di pensare, schiaccio un pulsante: vivo.

Nell'umano sorriso e
nell'eterno dolore mi ritrovo.

Capace di sentire, schiaccio un pulsante: esisto.

Tanti i pulsanti schiacciati: non penso e non sento.
Nel buio del progresso è scomparso dio,
si spegne l'uomo.

LA MAGGIORE ETÀ

Velato da tanti altri il ricordo della culla.

Ho stretto una mano che è cresciuta,
ma non mi sento di lasciarla.

Sei maggiorenne... devo farlo.

RESISTENZA

Ti ritrovi nell'altro
quando ne hai voglia.

Un minuto, un'ora, una vita,
dipende solo da te.

Non ti appartiene l'ombra che hai dietro
né quel che ti vedi nei sogni

un buio e una luce...
sei solo per sempre.

GRIGIO...

Grigio di una giornata
o di una vita,
che importa?...

è senza luce.

NEL NULLA

Lo ritrovo nel vento
il ricordo smarrito
se il viso mi sfiora gelido.

Resisto nel nulla, mi faccio spazio in esso,
mi aggrappo al ramo che cede.

Ho in cuore una speranza,
raccolgo la cenere.

IMPRIGIONATI ALLA LENZA...

Imprigionati alla lenza i pensieri;
nella pace verde di un'ora
affogo la mia inquietudine di uomo.
Eco di ricordi...

Abbocca all'amo il pesce,
finisce una vita.
Nella solitudine dei rumori
si perde il silenzio.

VOCE DI UN VECCHIO

Mi isola la tua pietà
nel freddo tramonto,
non la cerco.

Son sempre più solo
nella mia sera,
ma non sono un altro
diverso da te.

Son l'uomo... finito.

AL TERRORISTA

In una bara di odio
chiudi il verde della vita.
Nell'altro uccidi te stesso.

Corri nel vuoto:
ti raggiunge il riverbero
del sangue sull'asfalto.

IN BACHECA

Imbalsamati dal tempo,
diventano farfalle in bacheca
i nostri momenti di vita.

Chiusi, freddi, senza colore...
non resisto a vederli
in vetrina.

PILOTARE

Un volo di pensieri
I colori dell'elicottero nel cielo.

Virare è necessario:
atterro... ho sorvolato
spazi immensi.

POLVERE BIANCA

Una manciata di polvere bianca
sfoca i contorni della vita,
e... “viaggi”.

Allucinato, nel sogno accarezzi
fantasmi di morte.
È debole il braccio bucato
per stendere un velo
sulla dura realtà della vita.

La tua bianca eroina
non basta a coprirne
le ombre.

I SOGNI

In lotta con l'onda
orme sulla sabbia.

La mobile e liscia distesa
li imprigiona nel nulla.

Illusione del vivere.

DAL BALCONE

Un vecchio pozzo
soffocato da terra e calcinacci,
un mandorlo fiorito.

Rottami ed immondizia,
chiazze verdi negli orti.

All'orizzonte l'alienante vagar
del mio pensiero.

TORRE CERRANO

Voglia di camminare in due,
desiderio di vivere il silenzio.

Sflora l'onda un wind-surf,
una boccia accarezza la sabbia.

Il piede bagnato dall'acqua
evita le morte meduse.

Tra sogni e ricordi
annulliamo il silenzio del vivere.

RICORDI

Palpitanti ombre della mia giornata,
lasciatemi tentare un sogno,
la libertà di un volo nel domani.

OMBRE

Le corte ombre del meriggio
si allungano alla luce del tramonto.

Ancora un ricordo ad eclissare il domani.
Ieri, ieri l'altro, un anno fa,
alcuni anni fa...

E la luce manca,
non crea più ombre.

CONSUNTIVO

Si rifugia
tra le gialle ginestre
il ricordo
velato di malinconia.

Sorrisi e voci si allontanano nel tempo,
ho paura di sentire il peso di quelle
che si spengono.

Non mi rassegnò al silenzio
per anni non conosciuto.
Un'eco di voci amiche, almeno questa.

SI PERDE IL VOLO...

Si perde il volo dei gabbiani
e si frantuma il giorno
in delicati colori.

Mobilità di spazi e di luci,
precarietà di tutto.

Le onde mosse dal vento
cancellano immagini e voci.

COSTRUISCE IL BIMBO...

Costruisce il bimbo castelli di sabbia
ed è felice.

Li distrugge un piede adulto.

OLTRE IL FINITO

Dalla cappella di S. Francesco
il suono di campana
rompe l'oasi di silenzio.
L'ombra della croce è sul selciato
ed è cane randagio il pensier mio.
Coro di preghiera,
volo di rondini alla collina:
cerco una speranza oltre il finito.

SPERANZA

Spiraglio di luce
nel buio di una stanza
il bene.

Io vedo solo questo.

Nella gabbia del mondo,
sono libera di volare.

Uccide il drogato il suo bambino,
lo scienziato manipola la vita,
dove è buio, spero.

CASTEL FIORENTINO

Denudiamo con gli scavi
gli strati della vita...

Il vento del grigio tramonto
dà voce agli sterpi.
Crepitio di passi, volti noti,
muto messaggio di pietre
ingoiate dal tempo.

SFIORO APPENA...

Sfioro appena con la parola
le ombre esistenziali dell'altrui sentire.

Si è soli a viverle:

e nella strada corre un bambino,
si trascina un vecchio.

Nebbia di vita,
nessuno accende i fari.

E VADO...

E vado
a calpestare sogni.

Fantasmi di vita
le vetrine natalizie:

le nevi polacche
son rosse di sangue,

c'è melodia di morte
nel vento del Sahara.

NEVICATA

Bianco nell'aria e sulle cose,
mi toglì il passato;
neanche il presente è più mio.
Mi lascio dietro orme leggere.

Cammino sul soffice strato...
ai bordi del viale
lotta col bianco il filo d'erba,
nulla più gli resiste.

Miracolo di gioia e di luce lo spazio.

VIOTTOLO IN PINETA

L'asfalto di una strada trafficata
ha preso il posto del vecchio viottolo.

Rimangono a costeggiarla
gli stessi orti ed i pini cresciuti.

Scomparsa la sfida dei sogni
ai tramonti di allora...

sono in istrada i nostri figli
e ci sorprende a guardarli la sera.

NEL CONO DI LUCE

Ho visto brillare scintille
nel cono di luce dei fari:
freddi fiocchi di neve.

Come loro si accende a intermittenza
il pensier mio.

Il nulla è poi.

MANNEQUIN...

Mannequin
nell'inutile vetrina del mondo.

Nel tripudio di luci ammirato,
indosso le cose più belle.

Poi... sono nudo.

CIECO SULLA SPIAGGIA

Non orme lasciano i tuoi piedi
ma solchi profondi.
All'infinita notte
cerchi una mano amica.

Sonagli al berretto rosso,
tamburo alle spalle,
fisarmonica fra le mani.

Peso di strumenti che lamentano
la tua solitudine,
indifferenza di chi sonnecchia al sole.

Anche la tua vita è una vita.